

Creare memoria e legalità

Autore: Maddalena Maltese
Fonte: Città Nuova

Presentato a Roma il patto per la legalità in vista delle manifestazioni del 23 maggio, anniversario della strage di Capaci. Quest’anno a Palermo attese due navi con circa 4 mila studenti.

“Gli uomini pensano, le idee restano e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini”, richiama qualche anno fa Giovanni Falcone. Quelle gambe quest’anno saranno più di 7.000. Sono quelle degli studenti delle scuole di tutta Italia, che il 22 maggio sfileranno con due navi da Caltanissetta e da Napoli alla volta di Palermo per ricordare la strage di Capaci. E’ questa la vera novità di questa manifestazione: sono in crescita le scuole e le richieste di partecipazione a quest’esperienza che unisce memoria e legalità.

Nella sala stampa del ministero della Pubblica Istruzione, affiancata di ragazzi, Piero Grasso procuratore nazionale antimafia, Maria Stella Gelmini, ministro della pubblica istruzione e Maria Falcone sorella del magistrato ucciso hanno presentato “Un patto per la legalità”, un percorso didattico che quest’anno ha coinvolto e che il 22 maggio anniversario della morte di Falcone vedrà il suo apogeo ultimo nel capoluogo siciliano.

«La manifestazione palermitana è la testimonianza della sinergia tra chi produce legalità e chi produce formazione», ha esordito Piero Grasso, che si imbatcherà a Caltanissetta subito prossimo. «Questo sbarco non va letto come l’arrivo di contestatori e non implica che nel Sud non vi siano le forze per reagire, qui non si tratta di una conquista, ma di partecipazione e solidarietà», ha concluso.

«Oggi sono i bambini a spingere ai genitori i tanti risvolti della mafia, perché Maria Falcone» soprattutto nei quartieri più degradati. Se una volta ci si esprimeva davanti alle questure per attaccare la polizia, oggi dopo gli arresti dei latitanti si brinda alla loro cattura e questo è segno di cambiamento». Si commuove Maria dopo averlo al recente saccheggio dei disegni e delle scritte sull’albero Falcone nel segno di una donna picciottabile. «Vinder reagire la società civile e vedere quell’albero nuovamente adornato di colori e di pennarelli mi spinge di tanto dolore, lo ha capito l’importanza della memoria dopo la morte di Paolo Borsellino, ha sentito che doveva fare un tipo di educazione al contrasto».

Da qui l’investimento in un progetto formativo che ha visto in prima linea il ministro dell’Istruzione e i dirigenti di quanto la scuola sta facendo per la diffusione della cultura della legalità, soprattutto nel segno degli insegnanti. Durante la traversata per Palermo, 1,2 mila e 500 studenti avranno l’opportunità di confrontarsi su mafia e cittadinanza responsabile con il procuratore Grasso sulla nave in partenza da Caltanissetta e con Luigi Cersi, fondatore di Libera, sulla nave da Napoli. Sul molo siciliano poi ci saranno altre mille centinaia a dare il benvenuto, mentre altri studenti saranno dislocati in 5 piazze della città che diventeranno per un giorno i villaggi della legalità con stand, mostre e dibattiti animati da testimoni nella lotta alla mafia e dai giovani dell’associazione Addiopizzo.

Nella mattina del 22 un corteo di tutta l’isola partirà alla presenza dei ministri Gelmini, Alfano e Maroni e di alcuni esponenti dell’Uil americana. Due cortei, uno dal carcere Lincusolero, l’altro da via D’Amelio, luogo dell’assassinio del giudice Borsellino, si scontreranno nel pomeriggio davanti all’albero Falcone. Il 22 maggio è ormai diventato una festa della legalità non solo per la Sicilia ma per tutta l’Italia perché il problema è ampio e non riguarda solo il Sud - ha voluto precisare ancora Grasso -, ma il territorio nazionale e l’intera economia del paese, turbata dagli effetti dell’instabilità e della paura. La reazione deve essere di tutti.

Alto segnale in questa direzione il protocollo di formazione alla legalità, sottoscritto, ieri, dal ministro Gelmini e dal presidente di Confindustria Carlo Scarpelli, durante la premiazione delle scuole partecipanti alla seconda edizione del concorso Libera Scuole, dedicato all’imprenditore che venne ucciso per essersi ribellato al pizzo. Gli studenti hanno ideato la sceneggiatura di spot che invitano a sconfiggere il delitto che sta dietro l’illegalità. Quelli dei vincitori sono online su <http://www.confindustria.com/tema/legalita> e su <http://www.confindustria.com/tema/legalita/la-giustizia>